



vittoria, ed i momenti a nostro avviso più spettacolari sono stati quelli in cui, quasi un fuoco d'artificio,

è stata lanciata ad ogni figurante una seconda bandiera, e la scappata finale del giocoliere che al centro del cerchio formato dai suoi compagni si è cimentato in una serie di ardite evoluzioni con due bandiere.

In conclusione un gioco indubbiamente entusiasmante che, come era stato proposto dal comitato tecnico della Quintana, doveva essere replicato al campo dei giochi e che pare per l'opposizione (dovremmo dire invidia?), veramente deprecabile, di altri due sestieri non è stato possibile effettuare. Ma ciò forse si ricollega a quel bel costume degli ascolani che sembra

a scena aperta) sia della stampa e degli osservatori più qualificati. Successo tanto più meritato se si considera che i ragazzi del gruppo si sono allenati per un anno due volte la settimana nella palestra comunale dello Sgarzia.

Ma oltre che per la perizia tecnica il numero deve considerarsi riuscito specialmente per il notevole livello coreografico. Come ha spiegato Gianni Nardoni, artefice dello spettacolo insieme ad Angelo Piciacchia e ad altri 18 sbandieratori, il movimento presentato era il quarto del "Gioco dell'Alfiere" definito dagli autori come una "rievozione storica, dilatata dalla nostra fantasia, sul comportamento dell'alfiere sul campo di battaglia". Il quarto movimento è quello della



a volte desiderino ardentamente rimanere nello "splendido" isolamento culturale in cui si trovano immersi fino al collo. Tanto più lodevole quindi l'iniziativa dei figuranti di S. Emidio che si inserisce nel quadro più ampio di attività culturali del gruppo teatrale "Kalpa Taron".

Sono inoltre in programma la realizzazione di un museo della bandiera e la stampa di un libro sulla storia ed il significato attraverso i secoli di questo emblema.

Intanto il gruppo, che si è esibito con successo al festiva di Polverigi, ha in programma una serie di rappresentazioni in altre località delle Marche portando alto, anche se tra mille difficoltà, il nome della nostra città.